

Approvazioni:

Regione: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Provincia: PROVINCIA DI UDINE
Comune: COMUNE DI TRASAGHIS

Titolo progetto:

Mini Hydro

LEALE

Liv. Progetto:

Oggetto:

Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente e ad alta caduta sul torrente Leale in Comune di Trasaghis (UD).

Riferimento:

Scala:

Titolo elaborato:

RELAZIONE ALLEGATA ALLA RICHIESTA
PROROGA VIA DI CUI AL D.G.R. 160/2013

n. elaborato:

via.01

Soggetto richiedente:

RenoWa S.r.l.
Via Mazzini, 51
33070 – BRUGNERA (PN) Italy
e.mail: info@renowa.it – web: www.renowa.it



Progettazione:



Ing. Giuseppe Carpenè

Il progettista:



revisione	Rev.	Data	Descrizione	Redatto	controllato	Approvato
	00	GENNAIO 2018	Prima emissione			
	01					
	02					
	03					

Sommario

1	PREMESSA	3
2	MOTIVI DEL DIFFERIMENTO DELL'INIZIO DEI LAVORI	4
3	CONFORMITÀ DEL CONTESTO AMBIENTALE AL S.I.A.	5
4	CONFORMITÀ AGLI ATTI PIANIFICATORI VIGENTI	6
5	STATO DI QUALITÀ DEL CORPO IDRICO	7
6	FAUNA ITTICA	8

1 **PREMESSA**

Con Delibera della Giunta Regionale della Regione FVG dd. 8 febbraio 2013 n. 160 è stato giudicato compatibile con l'ambiente il progetto in argomento.

La suddetta Delibera risulta di prossima scadenza in quanto il comma 5 dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, dispone un'efficacia temporale del medesimo non inferiore a 5 anni.

Con PEC n.21/17 del 23 dicembre 2017 è stata presentata formale richiesta al Servizio VIA di rinnovo della Delibera 160/2013, motivando che allo stato attuale, la società RenoWa è impossibilitata a proseguire l'iter autorizzativo del progetto di cui sopra, perché il procedimento relativo alla concessione dell'acqua di cui al RD 1775/33 è di fatto sospeso dal lontano 2009 presso il Servizio Gestione risorse idriche, in quello che si ritiene essere un corto circuito burocratico in palese contrasto con i più basilari principi costituzionali e legislativi in merito al buon andamento dell'attività amministrativa.

Il Servizio VIA, con nota 819/p del 08.01.2018, ha richiesto che *"l'istanza venga ripresentata bollata ed allegando una sintetica descrizione del contesto ambientale interessato che attesti il mantenimento delle condizioni ambientali già valutate ovvero che evidenzi le relative modifiche intervenute nel frattempo. Si richiede, in particolare, di verificare la compatibilità del progetto con i nuovi strumenti pianificatori di settore intervenuti (per esempio il Piano Regionale di Tutela delle Acque adottato con DGR 2673 del 28 dicembre 2017 e il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali) e di effettuare un approfondimento sullo stato di qualità del corpo idrico interessato - tenendo conto dei dati aggiornati delle stazioni di monitoraggio ARPA o, se disponibile, del monitoraggio ante operam di cui alla prescrizione n°2 della DGR 160/2013 - e sulla fauna ittica presente nel corpo idrico interessato tenendo conto che in data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la LR 42/2017 recante "Disposizioni regionali per la gestione delle risorse ittiche nelle acque interne"."*

È necessario evidenziare che la società era ed è ancora impossibilitata a proseguire l'iter autorizzativo del progetto in carenza di una decisione da parte della Pubblica Amministrazione ed è quindi lecito chiedere se sia corretto chiedere un adeguamento del progetto alla normativa vigente, comportando per la società ulteriori costi da sostenere.

Infine si ricorda che qualora l'Ufficio competente decida in merito alla concessione dell'acqua, il progetto non è cantierabile in quanto soggetto all'autorizzazione unica regionale per la costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

2 **MOTIVI DEL DIFFERIMENTO DELL'INIZIO DEI LAVORI**

La realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica a fonte rinnovabile, nel caso specifico idroelettrico, dal punto di visto autorizzativo è una procedura articolata, molto frammentata e che richiede molto tempo.

Benché con il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n.387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" è stata introdotta una semplificazione delle procedure autoritative che prevede un procedimento unico dove confluiscono tutti i vari pareri, nulla-osta, autorizzazioni e concessioni a cui segue una autorizzazione unica regionale che consente la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, nei fatti non è così.

Nello specifico in Regione Friuli Venezia Giulia per realizzare un impianto idroelettrico i principali provvedimenti che è necessario ottenere separatamente sono:

- **Domanda di concessione a derivare l'acqua** ai sensi dell'art. 7 del T.U. sulle Acque e impianti elettrici approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i. e della Legge Regionale 29.04.2015 n. 11, da presentare al Servizio Gestione risorse Idriche della Direzione centrale ambiente ed energia;
- **Domanda di verifica e/o valutazione di impatto ambientale** ai sensi del D.Lgs. 152/2006 da presentare al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente ed energia;
- **Domanda di autorizzazione unica regionale** alla realizzazione di impianti alimentati da Fonti Rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 29.12.2003 n. 387, da presentare, ai sensi della LR 19/2012 al Servizio Energia della Direzione centrale ambiente ed energia della Regione.

Relativamente al progetto in argomento l'iter autorizzativo è **iniziato in data 26 aprile 2007** (oltre 10 anni fa!) con la richiesta di concessione a derivare ai sensi del RD 1775/33.

Il competente Servizio gestione risorse idriche ha esperito l'istruttoria di rito, conclusa con la conferenza dei servizi preliminare prevista dall'art. 22 della LR 16/2002 in data 30.10.2008 presso il municipio di Trasaghis.

A seguito di ciò, si attendeva una decisione, ma con successiva nota n. ALPUD/9924/LPU/IPD5824 del 29 luglio 2009 (9 mesi dopo) è stata sospesa l'istruttoria di competenza richiedendo l'attivazione e conclusione della procedura ambientale.

Si è eccepito più volte a quanto richiesto dall'Ufficio istruttore, motivando che la normativa e la molta giurisprudenza esistente ha definitivamente stabilito che la procedura di conformità ambientale è un endoprocedimento dell'autorizzazione unica regionale di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e questa, è una fase successiva al procedimento di competenza.

A confermare quanto si è sempre sostenuto si è espresso recentemente anche il Legislatore, con la Legge Regionale 11/2015 disponendo che il procedimento di

valutazione ambientale è successivo alla conclusione del procedimento di concessione dell'acqua (Rif. Art. 43).

Ad ogni modo, nel consueto spirito di collaborazione, è stata prontamente attivata la procedura ambientale che si è conclusa con **Delibera della Giunta Regionale della Regione FVG dd. 8 febbraio 2013 n. 160** giudicando il progetto compatibile con l'ambiente.

Allo stato attuale (2018), la scrivente società è ancora impossibilitata a proseguire l'iter autorizzativo del progetto di cui sopra, perché ancora in attesa di una decisione da parte Servizio Gestione risorse idriche ed il relativo procedimento di concessione dell'acqua, iniziato nel 2007, è di fatto **ancora sospeso dal lontano 2009.**

Come si è già avuto modo di ribadire nella numerosa corrispondenza agli atti e nelle diverse sedi, non si condivide tale sospensione in quanto in contrasto con norme e regolamenti, e rappresenta un'anomalia, un corto circuito burocratico, in palese contrasto con i più basilari principi costituzionali e legislativi in merito al buon andamento dell'attività amministrativa ed in particolare sul giusto termine del procedimento, come disposto dalla Legge 241/90 e dalla L.R 7/2000.

Maggiori informazioni e/o chiarimenti in merito potranno essere richiesti al competente Servizio regionale.

3 **CONFORMITÀ DEL CONTESTO AMBIENTALE AL S.I.A.**

In questi anni non sono intervenute modifiche sostanziali al contesto ambientale che risulta essere conforme a quanto descritto nello Studio di Impatto Ambientale redatto a suo tempo dal dott. Walter Franzil e dai suoi collaboratori.

4 CONFORMITÀ AGLI ATTI PIANIFICATORI VIGENTI

Come risulta nel SIA il Progetto è conforme ai strumenti pianificatori regionali allora vigenti.

In questo lasso di tempo in cui il progetto è in attesa di decisione da parte della Regione, sono intervenuti nuovi strumenti pianificatori di settore, con norme più stringenti.

In particolare, recentemente il Regione Friuli Venezia Giulia con Delibera della Giunta Regionale n. 2673 del 28 dicembre 2017 ha adottato il PRTA.

Dalla lettura delle NTA del PRTA non si rilevano variazioni al calcolo del DMV rispetto a quello contenuto nel SIA, che pertanto rimane confermato.

All'art. 43 delle NTA sono state introdotte diverse limitazioni a nuove derivazioni sui corsi d'acqua superficiali.

In particolare sono vietate nuove derivazioni, ad eccezione di quelle ad uso idropotabile, il cui tratto sotteso ricade su di un corpo idrico classificato in stato elevato, salvo quanto previsto all'art. 77 comma 10 bis del D.LGS 152/2006 ed a decorrere dall'entrata in vigore del presente Piano, sui corsi d'acqua che sottendono un bacino idrografico di estensione inferiore a 10 chilometri quadrati sono consentite unicamente le concessioni di derivazione d'acqua a uso di rifugi, di malghe e di abitazioni isolate non servite dalle reti pubbliche di approvvigionamento idropotabile ed elettrico.

Il progetto in argomento è compatibile con le nuove restrizioni in quanto ricade in un corpo idrico classificato in stato **BUONO** e sottende un bacino **superiore ai 10 kmq**.

In conclusione il progetto è compatibile con il PRTA adottato con DGR 2673/2017.

Per ciò che concerne il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi, dalla lettura dello stesso non si rilevano misure in contrasto con il progetto in argomento, che risulta quindi compatibile.

5 STATO DI QUALITÀ DEL CORPO IDRICO

Il monitoraggio del torrente Leale contenuto nel SIA ha accertato uno stato ecologico del torrente Leale **BUONO**.

Per le motivazioni espresse nel capitolo 1 e 2 della presente relazione, non sono stati effettuati i monitoraggi ante-operam previsti alla prescrizione n. 2 del DGR 160/2013.

La stazione di monitoraggio ARPA UD 178, indica uno stato ecologico **BUONO**.

L'ultimo aggiornato disponibile è al 2012.

SCHEDA STAZIONE

DISTRETTO	Alpi Orientali
BACINO	Tagliamento
CORSO D'ACQUA	Torrente Leale
COMUNE	Trasaghis
LOCALITÀ	Monte Avasinis
CODICE STAZIONE	UD178
CORPO IDRICO	02SS1116
CODICE FVG	TG02008
RISCHIO	NR
COORDINATE X (GB)	2369322
COORDINATE Y (GB)	5129202
ALTITUDINE (m)	191

Inquadramento territoriale

La stazione di campionamento è situata a monte dell'abitato di Avasinis, in comune di Trasaghis (UD). Nel tratto non sono presenti impatti antropici rilevanti e la funzionalità fluviale risulta buona, leggermente ridotta dalla semplificazione della fascia periferuale.

INDICI	ICMi	RQE_IBMR	STAR_ICMi	LIM _{ec}
UD178	ELEVATO	-	BUONO	ELEVATO

Stato ecologico **BUONO**

NO ₃ (mg/l)	N _{tot} (mg/l)	P _{tot} (mg/l)	N/P
3.58	1.00	0.01	221

Lo stato ecologico è risultato buono e deriva dal giudizio ottenuto dal calcolo dello STAR_ICMi. Non è stato possibile applicare l'RQE_IBMR per la completa assenza della componente macrofittica osservata nel corso dei campionamenti.

Il giudizio esperto viene mantenuto buono per la presenza di una comunità macrozoobentonica, abbastanza strutturata ma non completamente adeguata alla tipologia fluviale in esame.

GIUDIZIO ESPERTO BUONO

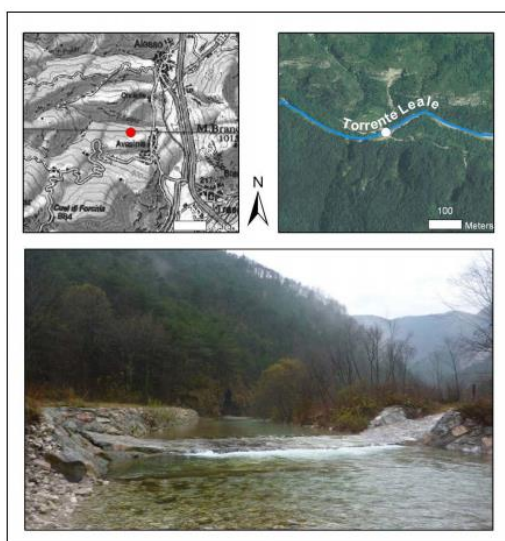


Figura 1 - Scheda stazione ARPA UD178 anno 2012

Dall'esame del geoportale del Distretto Alpi Orientali relativo ai corpi idrici superficiali del Piano di Gestione delle acque 2015-2021, lo stato ecologico del torrente Leale è classificato **BUONO**

		Piano di Gestione delle acque 2015-2021 Corpi idrici superficiali		
<u>Identificazione del corpo idrico</u>				
Codice distrettuale	ITARW10TG01700030FR			
Codice regionale	IT0602SSIT116	Categoria di acque	RW	
Denominazione	TORRENTE LEALE			
da				
a				
Assetto morfologico	Naturale			
Bacino idrografico	TAGLIAMENTO			
Amministrazione competente	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia			
<u>Stato e obiettivi di qualità</u>				
Stato chimico	Buono	Obiettivo chimico	Mantenimento dello stato buono	
Stato/potenziale ecologico	Buono	Obiettivo ecologico	Mantenimento dello stato buono	
<u>Aree protette</u>				
Presenza di aree protette (All. IV Direttiva 2000/60/CE)	NO			
<u>Pressioni significative e misure</u>				
Rischio per pressioni significative	NO			

Figura 2 - Geoportale Piano di gestione delle acque 2015-2021 – scheda torrente Leale

Da quanto sopra riportato si può quindi ritenere che lo stato ecologico del torrente Leale sia **BUONO**.

Da le caratteristiche morfologiche del bacino del Leale, il confinamento del corso d'acqua e la ridotta attività antropica si può presumere che lo stato ecologico BUONO permene.

6 FAUNA ITTICA

Sulla fauna ittica presente nel torrente Leale si conferma quanto contenuto nel SIA, ed in base ai campionamenti fatti dal dott. Giorgio De Luise è presente una popolazione predominante di trota, con una popolazione sufficiente nel tratto di valle e scarsa nei pressi della prevista presa.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la LR 42/2017 recante "Disposizioni regionali per la gestione delle risorse ittiche nelle acque interne".

Dalla lettura della nuova disposizione normativa non si rilevano prescrizioni in contrasto con il progetto e che quindi risulta compatibile.

L'art. 39 impone un contributo annualmente alla copertura dei costi per il ripopolamento ittico delle acque interne (obblighi ittiogenici).